



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 82

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di venerdì 28 aprile 2023

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Programmazione economica, bilancio:*Plenaria* *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Venerdì 28 aprile 2023

Plenaria

72^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti e il sottosegretario di Stato al medesimo dicastero Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 11,05.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. LVII, n. 1) Documento di economia e finanza 2023, connessi allegati e annessa Nuova Relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243

(Esame)

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il documento in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il Governo, a seguito dell'esito della votazione della relazione annessa al Documento di economia e finanza 2023 presso la Camera dei deputati, in data 27 aprile 2023 ha trasmesso al Parlamento una nuova relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 (c.d. legge rinforzata di attuazione del principio del pareggio di bilancio), con la precisazione che il Documento di economia e finanza 2023 non ha subito variazioni rispetto a quello presentato alle Camere il 12 aprile scorso.

Comunica che il documento è stato deferito dal Presidente del Senato alla Commissione bilancio affinché riferisca all'Assemblea entro le ore 14 di oggi.

Segnala poi che, con la presentazione della nuova relazione, il Governo ribadisce la richiesta dell'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento, utilizzando gli spazi finanziari resisi disponibili per effetto dell'an-

damento tendenziale dei conti pubblici più favorevole, negli anni 2023 e 2024, rispetto agli obiettivi programmatici di indebitamento netto fissati per i medesimi anni, per i quali sono confermati i valori già autorizzati con la NADEF 2022 (vale a dire, 4,5 per cento nel 2023 e 3,7 per cento nel 2024, a fronte di una previsione tendenziale di indebitamento netto in rapporto al PIL pari a 4,35 per cento nel 2023 e 3,5 per cento nel 2024).

Osserva che con la relazione il Governo, nel confermare l'intenzione di utilizzare il margine di bilancio resosi disponibile per il 2023, che ammonta a 3,4 miliardi di euro, per la copertura di un provvedimento di prossima adozione volto a sostenere il reddito disponibile e il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti, prevede altresì, rispetto alla precedente relazione, che le predette risorse siano destinate anche al sostegno delle famiglie con figli. Per quanto riguarda il 2024, invece, è confermata la destinazione delle risorse disponibili, consistenti in 4,5 miliardi di euro, a interventi di riduzione della pressione fiscale.

Rileva, infine, che il valore programmatico del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza e di cassa è corrispondentemente rideterminato, in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate con il prossimo decreto-legge. Il percorso di convergenza verso l'obiettivo di medio termine è definito secondo il profilo indicato nel DEF 2023, che illustra anche il percorso di riduzione del debito pubblico programmato.

IL PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore MISIANI (*PD-IDP*), nel rilevare che si è di fronte a una nuova relazione sullo scostamento con differenze apparentemente minimali rispetto alla precedente, evidenzia come il Governo non abbia specificato la quota di risorse destinata, per il 2023, all'ulteriore finalizzazione introdotta, ossia il sostegno alle famiglie con figli.

Nel richiamare la normativa che prevede la validazione del quadro macroeconomico del DEF da parte dell'Ufficio parlamentare di bilancio, rappresenta quindi la necessità di una nuova valutazione dell'UPB volta a chiarire l'eventuale diverso impatto macroeconomico delle ulteriori misure in via di adozione nel prossimo provvedimento.

Inoltre, di fronte a un fatto eccezionale quale il voto espresso ieri dalla Camera dei deputati, e trattandosi comunque di una modifica in grado di incidere sulla destinazione di miliardi di euro, richiede l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, anche per assicurare pari dignità con la Commissione bilancio della Camera dei deputati, ove il Ministro è intervenuto nella seduta di ieri sera.

Infine, prende atto che dal resoconto della Camera dei deputati risulta che il Ministro ha provveduto, prima dell'approvazione della nuova relazione, a sentire informalmente la Commissione europea, secondo quanto richiesto dalla legge.

La senatrice FREGOLENT (*Az-IV-RE*) reputa sorprendente l'assenza del ministro Giorgetti nella seduta odierna, non solo per una questione di rispetto nei confronti del Senato, ma anche in considerazione dell'eccezionalità dell'evento accaduto, imputabile esclusivamente alle assenze nella maggioranza, a fronte, invece, dell'impegno dimostrato dai parlamentari di opposizione.

Si associa pertanto alla richiesta di intervento del Ministro dell'economia e delle finanze, anche al fine di fornire chiarimenti sulle ragioni, sulle modalità e sugli effetti della destinazione di una quota delle risorse del 2023 alle famiglie con figli.

Il senatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) ritiene che quanto accaduto ieri, ossia la mancata concretizzazione di un *quorum* deliberativo in un ramo del Parlamento a causa di un incidente di percorso, non determini l'apertura di un nuovo scenario macroeconomico, ma solo un nuovo adempimento procedurale richiesto per sancire una specificazione nella destinazione delle risorse rese disponibili quest'anno. Non vi sono pertanto ragioni che impongano di richiamare il Ministro per l'economia e le finanze, l'Ufficio parlamentare di bilancio o altri soggetti.

Manifestando qualche dubbio sulla stessa necessità di presentare un nuovo documento, che appare ispirato più che altro da motivi di cautela, conclude che si tratta ora di procedere, semplicemente, a completare l'esame parlamentare del DEF.

Interviene il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) il quale, dissentendo dalla posizione espressa dal senatore Damiani, sottolinea il rilievo politico del fatto accaduto alla Camera dei deputati, che risulta senza precedenti.

Ritiene inoltre che la nuova relazione abbia determinato una modifica nella natura del provvedimento che il Governo si appresta ad adottare con le risorse disponibili nel 2023.

Per queste ragioni, si associa alla richiesta di audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio e dell'intervento in Commissione del Ministro dell'economia e delle finanze.

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), nel richiamare gli interventi svolti nella seduta di ieri, che hanno messo in rilievo la situazione incerta e complicata dell'economia, reputa che la destinazione di una quota di risorse alle famiglie dovrebbe trovare la naturale condivisione anche delle forze di opposizione.

Si dichiara pertanto stupita del mancato sostegno da parte dell'opposizione, sempre nella seduta di ieri, all'autorizzazione allo scostamento di bilancio, e invita i Gruppi di minoranza a riconsiderare tale posizione, in uno sforzo unitario a sostegno del Paese.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) precisa, innanzitutto, che il Gruppo del Movimento 5 Stelle, sulla risoluzione relativa alla relazione sullo scostamento, ha espresso ieri un voto di astensione.

Dopo aver ricordato di essere stato sempre contrario, anche nel corso della precedente legislatura e in Consiglio dei ministri, alla necessità di un voto a maggioranza assoluta in casi come questo, chiarisce che l'astensione è motivata dalla modesta entità delle risorse disponibili e dalle loro finalizzazioni, che denunciano la mancanza di coraggio del Governo.

Con riguardo invece all'odierna procedura, reputa necessario chiarire lo scenario di riferimento, ovvero se si intenda trattare la vicenda solo come un incidente tecnico oppure se vi sia intenzione di gestirla con senso politico, anche nei rapporti con l'opposizione. Nel primo caso, se si pone solo un problema di forma, allora andrebbero rinnovati integralmente tutti i passaggi procedurali, a partire dalla discussione generale. Il presupposto, invece, per l'intesa raggiunta in Conferenza dei Capigruppo per un esame in Assemblea limitato alle dichiarazioni di voto, è che la questione sia affrontata in termini politici. In quest'ultima prospettiva va letta anche la richiesta di audizione dell'UPB e dell'intervento del Ministro dell'economia e delle finanze, a cui si associa.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) fa presente che la maggioranza e il Governo rischiano di commettere un ulteriore errore, oltre all'incidente accaduto ieri: la presenza del Ministro, infatti, risulta indispensabile per chiarire l'impatto della nuova finalizzazione delle risorse sulla crescita economica. Appare inoltre necessaria, a suo avviso, una nuova validazione da parte dell'UPB, in quanto il riparto dei 3,4 miliardi di euro può modificare il quadro macroeconomico del 2023.

Rispondendo poi alla posizione espressa dal senatore Damiani, osserva che la presentazione di una nuova relazione è dipesa dall'impossibilità di votare nuovamente lo stesso Documento non approvato nella seduta della Camera di ieri.

Ritiene, infine, che l'accoglimento delle richieste di audizione formulate dalle forze di opposizione rappresenta una questione di rispetto delle prerogative della Commissione bilancio e dei suoi componenti, e un fattore di chiarimento dei contenuti della nuova relazione.

La senatrice MENNUNI (*FdI*), nel riconoscere la serietà dell'incidente avvenuto ieri, ricorda tuttavia che il DEF 2023 non ha subito variazioni, come chiarito anche dal relatore.

Per quanto riguarda invece la modifica apportata alla Relazione sull'indebitamento, manifesta stupore per i termini della discussione posti dall'opposizione, concentrata sull'esegesi di sette parole, quando in realtà si tratta di affrontare la sostanza di problemi cruciali per il Paese, a partire dal sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie e dal contrasto alla denatalità, anche in considerazione del drammatico calo delle nascite nel 2022, che impone di adottare misure rapide ed efficaci.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) sottolinea l'importanza di chiarire il senso della modifica apportata nella nuova relazione sullo scostamento, e in particolare se il supporto delle famiglie con figli rappresenti una spe-

cificazione ridondante degli scopi già previsti nel primo documento, oppure un'ulteriore finalizzazione delle risorse.

Rivendica, in ogni caso, la posizione del Partito democratico, che ha sempre perseguito politiche di supporto alle famiglie, soprattutto con l'introduzione dell'assegno unico e universale.

Ritiene comunque necessario, per chiarire ogni ambiguità sulla destinazione delle risorse e sul loro impatto macroeconomico, l'intervento del Ministro dell'economia e delle finanze in Commissione.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*), pur osservando che gli incidenti in Parlamento possono accadere, e spesso rappresentano un segnale di difficoltà della maggioranza, ritiene tuttavia inammissibile che si verifichino in relazione a un documento così importante come il DEF, soprattutto per un Paese come l'Italia che è sempre sotto osservazione per la situazione dei propri conti pubblici, e che è l'unico Stato a non aver ancora ratificato il MES.

Conviene quindi sulla necessità che il Ministro dell'economia e delle finanze intervenga in Commissione per fornire i chiarimenti del caso.

Il senatore LIRIS (*FdI*), nel concordare sulla gravità della vicenda avvenuta ieri alla Camera dei deputati, soprattutto su un documento programmatico di tale rilievo, e su cui è doveroso chiedere scusa, ritiene comunque che non si sia trattato di un incidente di natura politica.

In ordine alle considerazioni svolte dai senatori dell'opposizione, evidenzia che l'ulteriore finalizzazione introdotta con la nuova relazione non cambia le stime del DEF e rappresenta, in realtà, l'esplicazione di un concetto già presente nel primo documento.

Aggiunge che, pur a fronte della serietà dell'incidente, il suo superamento in un solo giorno costituisce un messaggio positivo dato dall'Italia nel suo insieme, come dimostra anche la decisione della Conferenza dei Capigruppo di ieri di procedere rapidamente a una nuova votazione.

Considera comunque legittima la richiesta delle opposizioni di un intervento del ministro Giorgetti, di cui va verificata la disponibilità, anche al fine di riconoscere dignità alla Commissione bilancio, che in questi mesi, sotto la guida del presidente Calandrini, ha lavorato in modo proficuo e in un clima costruttivo, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Prende infine atto, con compiacimento, dell'ingresso nell'aula della Commissione del Ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Giorgetti.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e dà la parola al ministro Giorgetti.

Il ministro GIORGETTI fa presente, innanzitutto, di essere stato impegnato finora nelle votazioni sul DEF presso la Camera dei deputati, che gli hanno reso impossibile intervenire prima in Commissione.

Con riguardo ai quesiti posti sulla nuova relazione per lo scostamento, precisa che il Governo intende aumentare il reddito disponibile per le famiglie così da eliminare i disincentivi alla natalità, più che incentivarla. Tale intervento, tuttavia, non cambia per il 2023 l'impatto macroeconomico delle misure in via di adozione, come sarà certificato dalla relazione tecnica che sta predisponendo la Ragioneria generale dello Stato.

Coglie quindi l'occasione per esprimere la propria soddisfazione per le buone notizie fornite dall'ISTAT sull'andamento del prodotto interno lordo dell'Italia nel primo trimestre 2023, che vanno ben oltre le prudenti previsioni del Governo, e si dice fiducioso che il Parlamento sarà chiamato, nei prossimi mesi, ad autorizzare l'impiego di ulteriori risorse finanziarie indirizzate al sostegno dei lavoratori con redditi medio-bassi e delle loro famiglie, che devono rappresentare i destinatari principali del supporto pubblico, come è stata sempre sua convinzione.

Si passa quindi alla votazione del mandato al relatore.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*), nel dichiarare il voto contrario del proprio Gruppo sul mandato al relatore, reputa piuttosto problematico il proposito manifestato dal ministro Giorgetti di rimuovere gli ostacoli alla natalità con l'impiego della leva fiscale, considerato che 13 milioni di italiani già non pagano tasse, ricadendo nella *no tax area*. Di conseguenza, la nuova finalità inserita nella relazione oggi all'esame non risulta convincente perché il perseguimento di un obiettivo diverso avrebbe richiesto strumenti diversi.

La senatrice FREGOLENT (*Az-IV-RE*), nel ringraziare il Ministro per la presenza in Commissione, ritiene che alcuni passaggi della relazione sembrano rispecchiare il luogo comune che vede sempre i lavoratori dipendenti in condizioni economiche peggiori rispetto ai lavoratori autonomi, mentre in realtà questi ultimi, ad esempio nel settore forense, hanno subito un forte deterioramento della loro posizione, soprattutto durante la pandemia, indipendentemente dalla presenza di figli.

Non condivide inoltre l'ottimismo manifestato dal Ministro sulla situazione economica del Paese, avendo potuto constatare grande preoccupazione, tra gli imprenditori, per le prospettive dei prossimi mesi.

Preannuncia quindi il voto contrario sul mandato al relatore.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), pur ringraziando il Ministro per la presenza in Commissione, anche se l'intervento è avvenuto su richiesta delle opposizioni, dichiara che il proprio Gruppo voterà contro il mandato al relatore, come fatto già in precedenza, perché giudica lo scostamento di bilancio del tutto inadeguato.

Sottolinea, al riguardo, che in Italia i lavoratori dipendenti rappresentano la categoria che contribuisce maggiormente al gettito fiscale e che ha subito i maggiori danni dalle ultime vicende economiche, a partire dall'inflazione.

Ritiene poi anacronistico e superato il ragionamento svolto dal Ministro sulla famiglia, in quanto a suo avviso risulta essenziale, per favorire la formazione di nuovi nuclei familiari, dare una prospettiva realistica ai giovani, da un lato eliminando la precarietà e incrementando il reddito disponibile, dall'altro rafforzando i servizi per i cittadini, quali, ad esempio, il prolungamento dell'orario scolastico e gli asili nido.

Conclude, quindi, come non sia sufficiente un semplice *bonus* per migliorare la situazione delle famiglie ma occorra intervenire concretamente per rimuovere gli ostacoli alla vita familiare.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*), nel ringraziare il Ministro e la Sottosegretaria, sottolinea la delicatezza della situazione economica e reputa utile approfondire gli intendimenti del Governo sulle importanti sfide che attendono il Paese, a partire dalla proposta della Commissione europea di riforma del Patto di stabilità.

Ribadisce come sia preferibile, per potenziare il sostegno alle famiglie, il rafforzamento dell'assegno unico, introdotto dal precedente Governo, rispetto a misure fiscali destinate, in larga parte, a non colpire nel segno, vista l'ampia fascia di incapienti.

Auspica quindi che le misure relative al cuneo fiscale, attualmente temporanee, vengano rese strutturali, al fine di contrastare la precarietà del lavoro e incrementare effettivamente la competitività delle imprese.

Richiama l'importanza di tematiche trascurate dal presente Governo, a partire dalla formazione dei lavoratori per passare a una gestione efficace e non demagogica dei flussi migratori, sia in entrata che in uscita dal Paese, essenziale per assicurare prospettive realistiche di sviluppo.

Sottolinea, inoltre, l'esigenza di verificare gli effetti macroeconomici delle scelte intraprese dal Governo, anche nel confronto con le possibili alternative. A tal fine andrebbero acquisite le valutazioni non solo della Ragioneria generale dello Stato ma anche dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

In conclusione, attesa l'inadeguatezza delle misure in via di adozione, dichiara il voto contrario del proprio Gruppo sul mandato al relatore.

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) condivide il Documento in esame e reputa giusto formulare delle scuse per l'evento negativo accaduto durante i lavori parlamentari.

Esprime, in conclusione, il voto favorevole del Gruppo della Lega sul mandato al relatore.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), nel compiacersi per la presenza del Ministro, sottolinea e le prospettive economiche delineate nel documento in esame, che configurano un percorso di miglioramento per un Paese ancora in difficoltà.

Pone in evidenza, in particolare, come Il DEF si preoccupi, condivisibilmente, di trovare le risorse necessarie per ulteriori iniziative volte a

rafforzare la crescita economica anche attraverso una razionalizzazione delle spese.

Conclude invitando a evitare inutili polemiche e strumentalizzazioni fini a sé stesse, per procedere rapidamente all'approvazione di un documento teso a risolvere i problemi del Paese.

Il senatore LIRIS (*FdI*) sottolinea come la presenza del Ministro, che ringrazia ancora per l'intervento in Commissione, dia ancora più evidenza alla compattezza della maggioranza, che sta lavorando nel modo giusto, pur con l'esigenza di prestare maggiore attenzione a un argomento così delicato come quella in esame.

Sottolinea quindi che il DEF rappresenta oggi solo un passaggio di scelte politiche adottate nella legge di bilancio in una prospettiva di legislatura, quando si è deciso il rafforzamento del taglio del cuneo fiscale quale strumento per perseguire gli obiettivi di crescita della Nazione. Nell'ambito di questa decisione, si è stabilito oggi di supportare le famiglie con figli.

Conferma, per queste ragioni, il voto favorevole del proprio Gruppo sul mandato al relatore.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi in votazione il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul Documento di economia e finanza 2023, sulla nuova relazione di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, annessa al Documento di economia e finanza 2023, nonché sugli allegati, autorizzandolo altresì a chiedere di poter riferire oralmente.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 12,25.

